

naggio al Duca del Chiabrese suo figlio **primogenito** ed in tale occasione venne ingrandito e restaurato su disegni del conte Benedetto Alfieri. Dopo il Duca del Chiabrese lo abitò suo nipote Carlo Felice dal 1817 al 1831 e poscia la regina Maria Cristina sua consorte fino al 1849 e poi i duchi di Genova. Le sale andate distrutte erano adornate di preziosi intagli in legno dorato con dipinti di Gregorio Guglielmi romano, di Francesco Demorra napoletano, dei piemontesi Rapons, Antoniani e Cignaroli.

IncurSIONI: 12-13 luglio 1943. Incendiato da spezzoni dal tetto al piano nobile, sono andate distrutte le più pregevoli sale nell'ala prospiciente la piazzetta; altre sono rimaste a cielo scoperto.

7-8 agosto 1943. Distrutti altri appartamenti verso il cortile di via XX Settembre per tutta l'altezza del palazzo fino al piano nobile.

Via Barbaroux

Palazzo Ponti. — Palazzo del sec. XVIII con rimaneggiamenti.

IncurSIONI: 20 novembre 1942. Per spostamenti d'aria sconvolti alloggi all'ultimo piano e le soffitte.

29-30 novembre 1942. Danni leggeri.

8-9 dicembre 1942. L'incendio bruciò gli interni degli ultimi piani e danneggiato alloggi ai primi piani estendendosi sull'angolo di via Barbaroux e via S. Maria, consumò parte del tetto fino al cortile.

Via S. Maria

Palazzo Rasini di Mortigliengo. — Palazzo del sec. XVIII con rimaneggiamenti.

IncurSIONI: 20 novembre 1942. Per contraccolpo bomba, battenti del portone fatti a pezzi.

Via S. Teresa

Palazzo Compans di Brichanteau già Ricca di Carasolo. — Il palazzo fu eretto su disegno di Filippo Juvarra e le sale del piano nobile subirono trasformazioni nel periodo neoclassico.

IncurSIONI: 12-13 luglio 1943. Per scoppio di bomba dirompente sullo stabile antistante, gli spostamenti d'aria hanno divelto tutti i serramenti e i rivestimenti interni in legno scolpito. La facciata è profondamente scrostata, balconcini rotti, portone spezzato.

Palazzo Cavalchini Garofoli. — Fu costruito nel 1698 dal conte Antonio Provana su disegno di Guerino Guarini.

IncurSIONI: 9-10 dicembre 1942. Per bomba fu scantonato tutto l'angolo sinistro del palazzo per la larghezza di una camera dal tetto al pianterreno.

Via Alfieri

Palazzo Lascaris. — Palazzo innalzato nel 1665 su disegno del conte Amedeo di Castellamonte, subì poi varie modificazioni nell'interno delle sale da parte dei proprietari Conti Beinasco, ing. Severino Casana, il finanziere Gualino e ultimamente da parte della Federazione dei Sindacati Professionisti e Artisti.

IncurSIONI: 12-13 luglio 1943. Per spezzoni incendiari, varie sale riccamente decorate del piano nobile, sono rimaste senza volte, i locali soprastanti bruciati. Balcone centrale in facciata rotto, cornicione guasto.

Palazzo Valperga di Masino. — Palazzo settecentesco. Veniva restaurato circa un secolo fa dall'architetto Castelli. Tra gli affreschi perduti vi erano pitture di Bernardino Galharr. Contiene decorazioni settecentesche.

IncurSIONI: 7-8 agosto 1943. Crollo di tetti per incendio e di solai e locali dei piani superiori con sprofondamento di volte in alcune delle sale del piano nobile, dipinti e stuccate.

Via Arsenale

Palazzo dell'antico Arsenale. — Fondato da Carlo Emanuele II, continuato da Vittorio Amedeo II su disegno del capitano Devincenzi nel 1738.

IncurSIONI: 9-10 dicembre 1942. Sconvolti i tetti, crollata la volta di un vasto locale dell'ultimo piano.

12-13 luglio 1943. Crollo di una fetta dell'edificio verso il cortile del pianterreno fino al porticato.

Piazza Palazzo di Città

Palazzo del Municipio o Comunale. — Il palazzo fu edificato negli anni 1660-63 dall'architetto Carlo Emanuele Lanfranchi.

IncurSIONI: 29-30 novembre 1942. Il crollo del palazzo sulla piazza provocò per spostamenti d'aria danni alle intelature delle finestre.

8-9 dicembre 1942. Causa spezzoni, i maggiori saloni del piano nobile riportarono piccoli danni facilmente riparabili, e i locali della manica sinistra ebbero il tetto divorato dall'incendio, il quale ha pure danneggiato le mensole del cornicione verso il cortile.

12-13 luglio 1943. Per bombe dirompenti e spezzoni la parte del palazzo prospiciente via Garibaldi che risvolta in via Bellezia è crollata nel piano superiore verso via Garibaldi, e più vasti danni ha subito verso via Bellezia con la distruzione di tutti gli ambienti e delle suppellettili.

Palazzo in piazza del Municipio angolo via Palazzo di Città. — I palazzi della piazza Palazzo di Città o del Municipio furono edificati nel 1756 su disegni del conte Benedetto Alfieri.

IncurSIONI: 29-30 novembre 1942. Crollo della parte dell'angolo sulla piazza.

Via Botero

Palazzo di via Botero, 3. — Palazzo probabilmente degli inizi del sec. XVIII.

IncurSIONI: 8-9 dicembre 1942. Per bomba e spezzoni, svuotato completamente. La caratteristica facciata è anche danneggiata.

Via Stampatori

Palazzo del conte Balbo Bertone di Sambuy già Brone. — Strutture architettoniche del sec. XVI, intorno al caratteristico cortile, con tipici affreschi nel cortile e in facciata. Nel secolo XVIII maniche di costruzioni intorno a un secondo cortile retrostante al primo, e rimaneggiamento degli appartamenti. Il palazzo appartenente agli Scagli di Verrua poi ai S. Martino della Motta.

IncurSIONI: 20 novembre 1942. Per bomba e spezzoni distrutti totalmente i solai nella manica tra primo e secondo cortile e in parte quelli della manica destra del primo cortile, con sprofondamento dei locali e squarcio della volta a crociera del passaggio fra i due cortili. Divorato l'arredamento antico.

Via Consolata

Palazzo Paesana. — Venne innalzato su disegni del Planter.

IncurSIONI: 8-9 dicembre 1942. Per contraccolpo bombe cadute dal lato di via Consolata, vari danni ai serramenti, ecc.

12-13 luglio 1943. Per spostamento d'aria danni negli alloggi verso via Bligny.

7-8 agosto 1943. Spezzoni e contraccolpo bombe bruciato tetti e alloggi per tutto il lato di via Bligny fino a via Garibaldi.

L'appartamento patronale verso quel lato ebbe i locali rovinati tra cui un salone antico con decorazioni e pitture.

Palazzo della Metropoli già Martini di Cigala. — Lo stabile fu costruito nei primi anni del Settecento dall'architetto Filippo Juvarra.

IncurSIONI: 8-9 dicembre 1942. Per contraccolpo bombe spezzato il portone. Danni ai serramenti.

Palazzo del Ritiro delle Orfane. — Detto anche Monastero della SS. Annunziata. Si sono susseguite dal sec. XVI varie costruzioni che vennero ad essere racchiuse da facciate settecentesche disegnate da Filippo Juvarra e che danno carattere alla adiacente piazza Savoia ed a quel tratto di via Consolata.

IncurSIONI: 8-9 dicembre 1942. Distrutta tutta l'ala sinistra e parte della facciata. Sconvolto tutto il palazzo.